

TOGO



Progetto grafico:
Gian Carlo De Magistris

Foto di copertina:
Tramonto, 1990 (carbone e gesso
su carta applicata su tavola, cm 140x100)

Tutti i diritti sulle opere sono riservati

Foto delle opere:
Michele Cannà

Impaginazione:
Sara Migneco

Coordinatore generale:
Gian Carlo De Magistris

TOGO

I QUADRI NERI CARTE DIPINTE

1988 - 1990

testo di Elena Pontiggia

aprile 2017



galleria san carlo s.r.l.
Via Sant-Agnese, 18 - 20123 Milano
Tel. +39.02.794218
Fax +39.02.783578
e-mail: sancarlogallery@tiscali.it
www.sancarlogallery.com

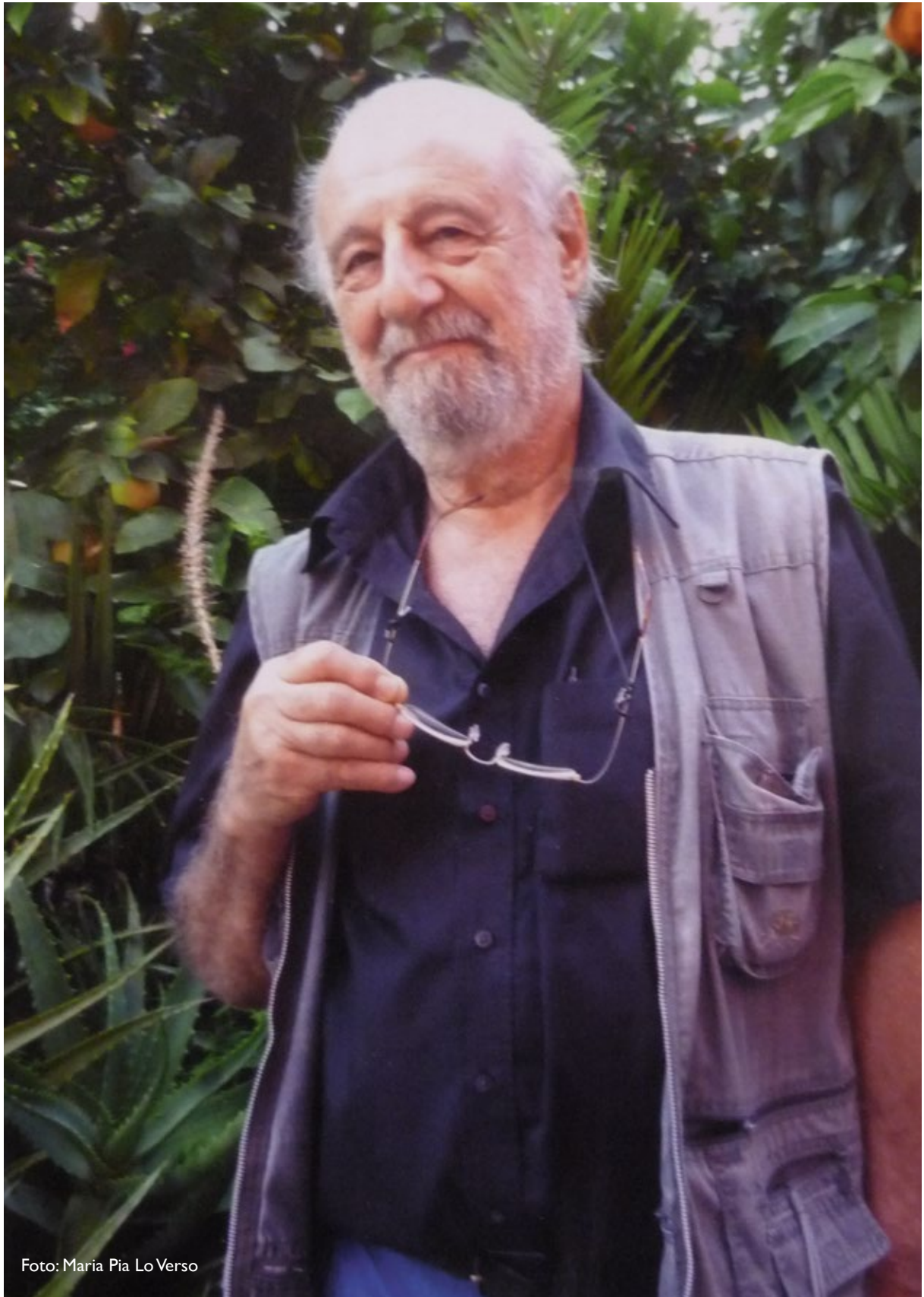


Foto: Maria Pia Lo Verso

TOGO. I QUADRI NERI

Elena Pontiggia

Si racconta che il Tiepolo avesse confidato solo al figlio il segreto di un certo colore chiaro della sua tavolozza. Lascia marcire un coniglio coperto di biacca, gli aveva detto, e avrai un bianco che è come un nero.

In queste opere di Togo succede il contrario. C'è un nero che è come un bianco, una famiglia di toni scuri che suscita luci e chiarori: riverberi, come dice il titolo di una sua opera.

Non si tratta, occorre sottolineare, di notturni, cioè di quegli ambienti o scenari immersi nel buio della notte che nei secoli passati hanno costituito un preciso genere pittorico. Se lo fossero, sarebbe ovvio imbattersi in una sinfonia di colori scuri, accompagnata dalla ricerca di particolari effetti di luce. No, quello che Togo ha in mente è diverso. Non a caso uno dei suoi quadri neri si intitola Tramonto, quasi a ribadire che la sua oscurità non ha niente a che fare con la notte meteorologica.

Certo il mondo dell'incisione, che l'artista ha lungamente frequentato, ha lasciato un'impronta in queste opere, ma le suggestioni e gli echi dell'arte grafica possono essere al massimo un punto di partenza, non un punto di arrivo.

In realtà questi quadri, dove la polvere del carboncino si avvicenda alla morbidezza del gesso e alle striature della matita, in un mutevole accordo di grigi, ardesie, antraciti, neri levigati come bacheliti o soffici come velluti; questi quadri, dunque, dove la campitura si alterna alla pennellata divisa, i tratteggi alle trame più corpose, i segni sfuggenti alle stesure damascate, rivelano qualcosa d'altro. Il paesaggio (una parola che nel Novecento ha sempre suscitato sospetti, a cominciare dagli anatemi dei futuristi che nel loro Manifesto condannavano i "laghettisti" e i "montagnisti") diventa qui il luogo dell'oscurità e dell'invisibile.

Ci spieghiamo meglio. Togo, nella sua pittura, riflette da tanti anni sulla frammentarietà delle cose. Le sue figure non vivono in spazi continui e organici, i suoi paesaggi sono un mosaico di forme e segni (rettangoli irregolari, geometrie frastagliate, vettori) che

tramutano l'unità della visione in un insieme interrotto. Varie scelte stilistiche sono all'origine di questi suoi esiti. Togo si esprime in una sorta di neocubismo filtrato attraverso l'astrattismo geometrico, ma anche attraverso suggestioni primitiviste perché molte sue forme evocano, anche inconsapevolmente, la primordialità di segni preistorici. Quello che più emerge nelle sue composizioni è la molteplice suddivisione della superficie. La natura, richiamata tante volte nei titoli dei quadri (Paesaggio mediterraneo, Canneto e mare, Natura viva, Onda anomala, Giardino e mare, Palma, Mareggiata), si offre al nostro sguardo in una visione problematica, come in uno specchio infranto.

Certo, Togo ha anche una vocazione di architetto e ricompone pazientemente i frammenti dell'opera. Non può però disciplinare l'irregolarità delle tarsie, appianare la difficoltà degli incastri. Si avverte dunque nella composizione l'inesistenza, anzi l'impossibilità, di un unico punto di vista. In fondo accade ai suoi paesaggi quello che constatiamo nella scienza contemporanea: non esiste più un sapere enciclopedico, una competenza universale. Tutto è diviso e ripartito, la conoscenza guadagna in profondità e complessità, ma perde in estensione. Allo stesso modo nei paesaggi di Togo un rettangolo si suddivide in una processione di quadrati, un triangolo si incunea nella sequenza dei poligoni, una serie di liberi arabeschi, onde elettriche, correnti magnetiche si insinua nella trama geometrica del quadro.

Ma non solo. A questo panorama dinamico e metamorfico si aggiunge nell'opera nera un senso di inconoscibilità che deriva proprio dalla dominante scura della composizione.

È un'oscurità relativa, lo abbiamo visto. Il nero si declina in una pittura tonale che simula lo spettro cromatico e ha continuamente nostalgia del colore.

Eppure il comun denominatore di tutti i "quadri neri" è un'ombrosità mentale, filosofica, volutamente priva di pathos letterario, ma non per questo meno evidente.

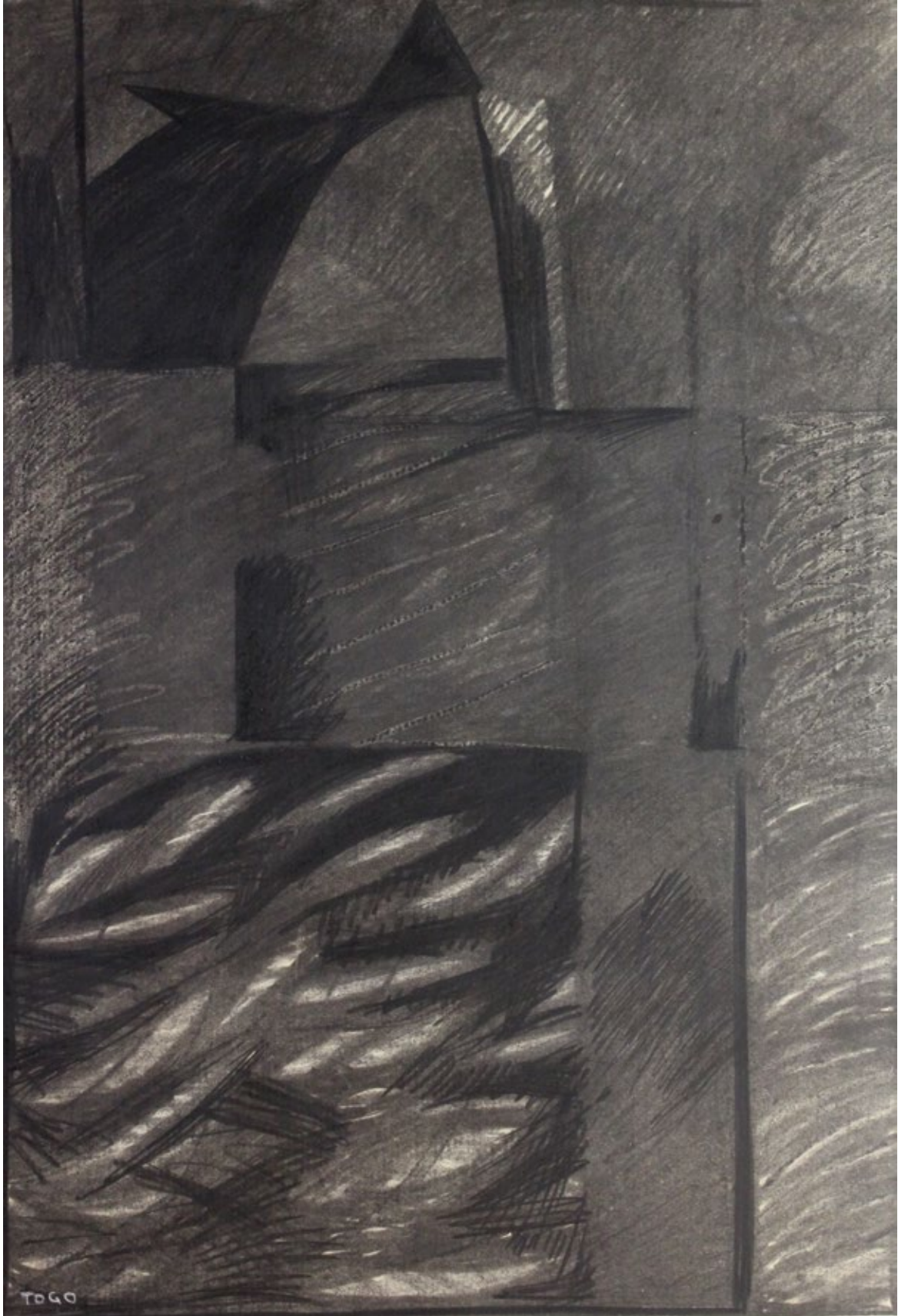
I paesaggi di Togo, insomma, esprimono la nostra innata difficoltà di vedere, di distinguere, di comprendere.

La natura si nasconde non solo perché si spezza in frammenti (e noi, come il veloce Achille del paradosso di Zenone, non raggiungeremo mai la tartaruga della conoscenza, perché siamo condannati a fare infiniti passi, che a loro volta si suddividono all'infinito). Qui, nei "quadri neri", la natura si nasconde anche perché si inabissa nelle sue maschere scure, nelle sue immense negritudini. Togo dipinge allora un concetto moderno di paesaggio. Dove moderno non significa semplicemente attuale o, peggio, aggiornato, ma vicino alle concezioni filosofiche della modernità.

Eppure, a dispetto di quanto siamo andati dicendo finora sull'ermeticità delle sue opere, forse il modo migliore di osservarle è lasciarsi trasportare dalla loro suggestione, dalla bellezza della loro matericità, dei loro segni. E dalla loro apparente monocromia, che invece comprende una polifonia di colori.



Mareggiata, 1990
carbone e gesso su carta applicata su tavola, cm. 140x100



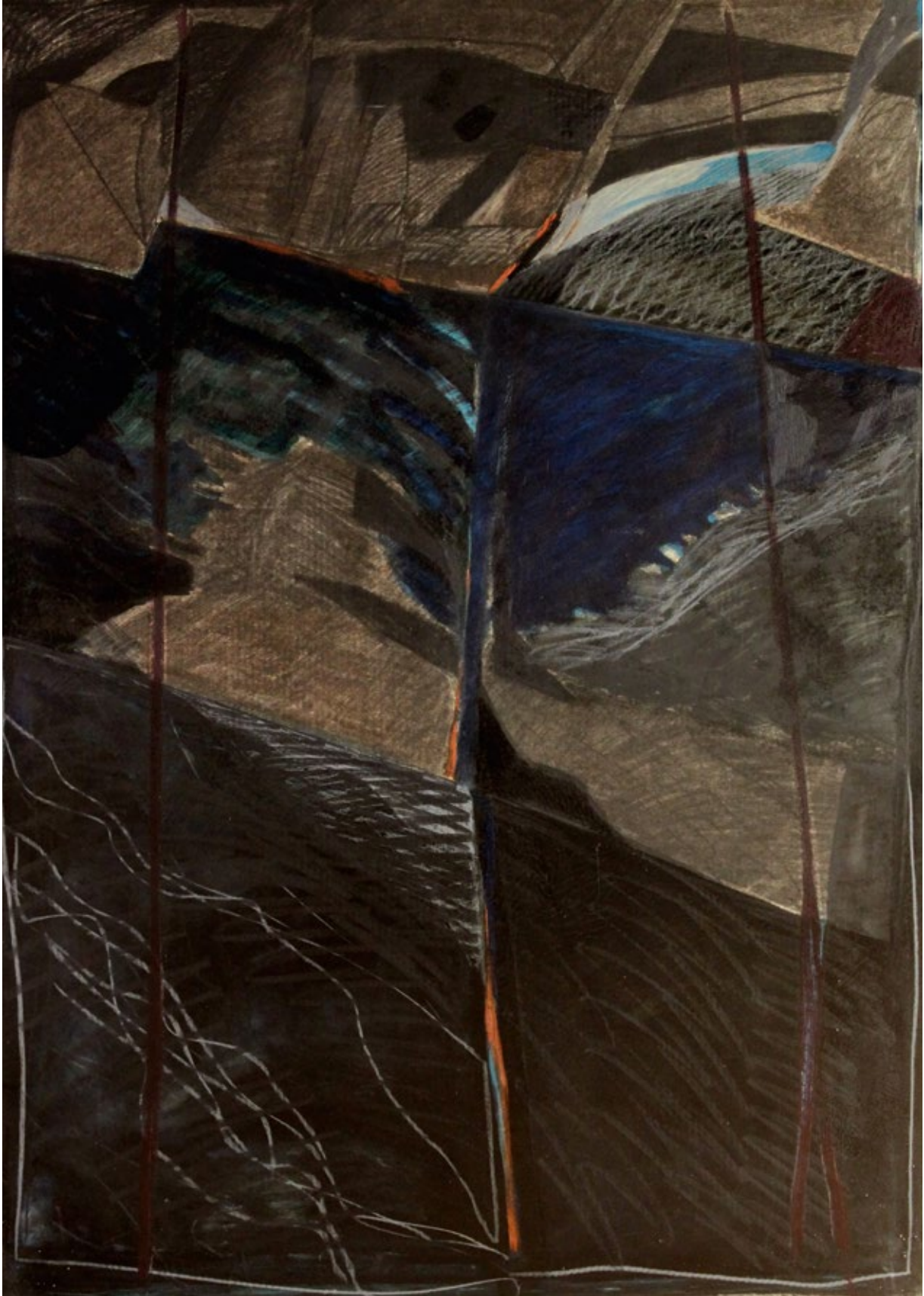
Riverberi, 1990
carbone e gesso su carta applicata su tavola, cm. 140x100



Palme, 1990
carbone e gesso su carta applicata su tavola, cm. 140x100



Natura viva, 1989
acrilico e pastello su carta applicata su tavola, cm. 140x100



Paesaggio mediterraneo, 1990
olio e carbone su carta applicata su tavola, cm. 140x100



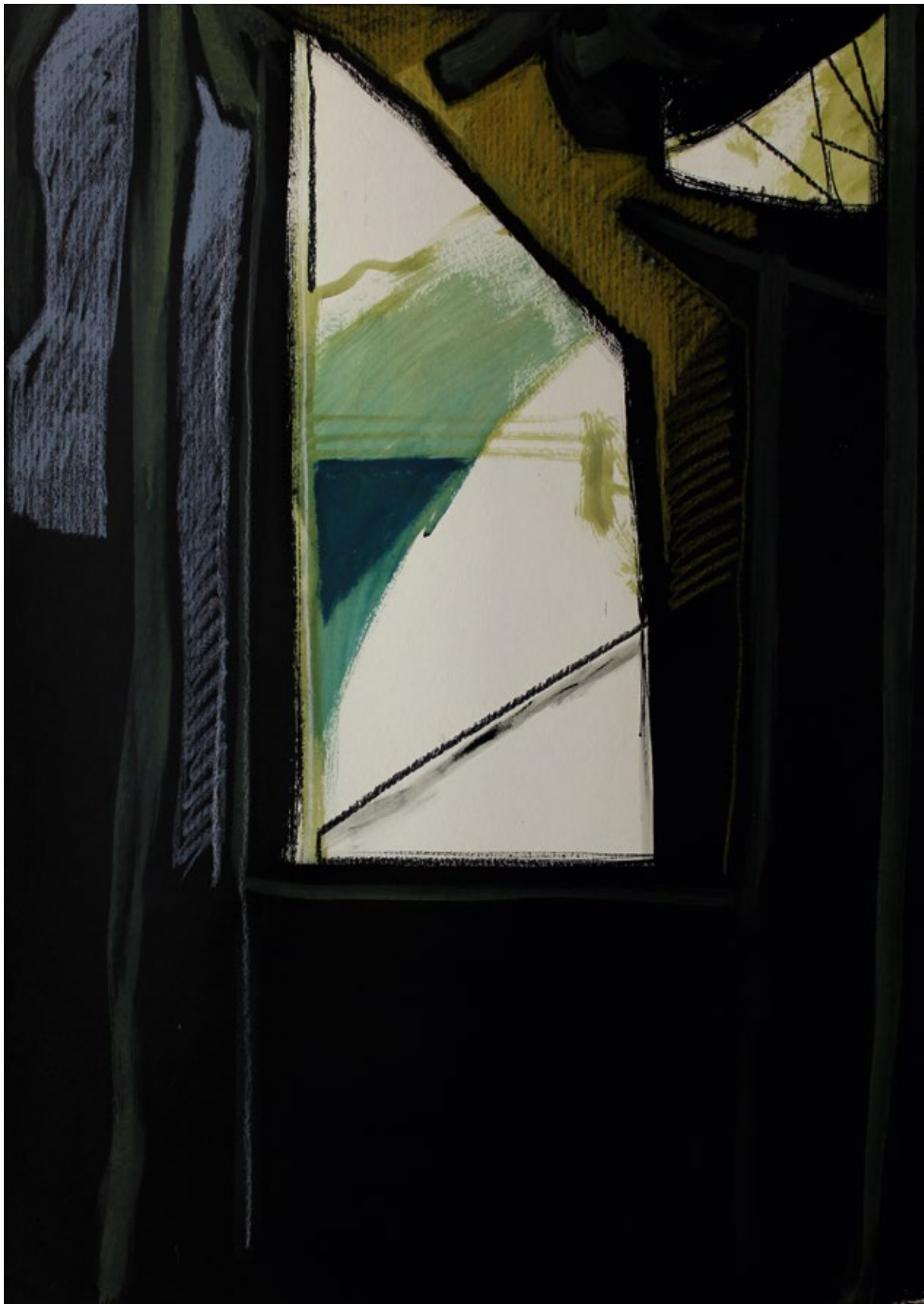
Paesaggio mediterraneo, 1990
olio, carbone e pastello su carta applicata su tavola, cm. 140x100



Nostalgia, 1990
acrilico e pastello su carta intelata, cm. 140x100



Onda anomala, 1990
acrilico e carbone su carta applicata su tavola, cm. 140x100



C'è ancora speranza, 1990
acrilico e pastello su carta applicata su tavola, cm. 140x100



Paesaggio mediterraneo, 1990
olio e acrilico su carta intelata, cm. 140x100



Canneto e mare, 1990
acrilico, carbone e gesso su carta intelata, cm. 140x100



Giardino e mare 1988
olio su carta applicata su tavola cm. 140x100



Vele all'orizzonte, 1990
acrilico su carta intelata, cm. 100x140



Figura, 1990
acrilico su tavola, cm. 140x100



Dopo la mattanza, 1988
olio su carta applicata su tavola, cm. 140x100

BIOGRAFIA

Togo (Enzo Migneco) è nato a Milano nel 1937, ma vive gli anni della sua giovinezza a Messina, città di origine della famiglia. La fine degli anni cinquanta lo vede partecipare a mostre e rassegne artistiche nella città dello Stretto dove tiene anche la sua prima personale. E' di questi anni l'incontro con altri artisti e giovani intellettuali (il loro luogo di ritrovo è il bar Nettuno) tra cui Enzo Celi, Alvaro Occhipinti, Alfredo Santoro, Nino Cannistraci, Antonio Cucinotta, Nino Rigano, Sandro Giliberto, Bruno Samperi, Mario e Renato Corrieri, Ernesto Lombardo, Salvatore Brancato e Michele Spadaro con il quale apre il suo primo studio nel 1960. E con Celi, nel 1961, espone a Messina nelle sale dell'Istituto Verona-Trento presentato da un breve saggio di Vincenzo Palumbo. Alla fine del 1962 un po' per sfuggire al clima provinciale, un po' perché attratto dalla grande metropoli, si trasferisce a Milano città che in quegli anni, ancor più di oggi, rappresentava il centro di un mondo culturale di grande importanza. Nel 1963 contemporaneamente alle nozze con la sua compagna Graziella Romeo, apre il suo primo studio milanese in via Palermo proprio nel cuore della vecchia Brera. Nel 1965 nasce Paola, la prima figlia. Dopo la mostra alla Galleria Laurina di Roma del 1966, presentata da Carlo Munari, prepara e realizza la prima personale lombarda che è ospitata, nel 1967, presso la Galleria 32; in catalogo un testo di Raffaele De Grada. In quegli anni Togo frequenta giovani pittori lombardi suoi coetanei tra cui si segnalano Lino Marzulli, Umberto Faini, Vitale Petrus; con loro espone sovente in mostre collettive come quella presentata a Palazzo Gotico di Piacenza nel 1971. Nel 1969 entra a far parte, con Marzulli e Faini, del gruppo di pittori della Galleria Diarcon diretta da Pasquale Giorgio. Inizia la sua ricerca nel campo dell'incisione, tecnica questa che andrà approfondendo con sempre maggior merito negli anni successivi. Nel 1970 nasce Sara.

1972 Togo viene segnalato da Raffaele De Grada nel catalogo Bolaffi della pittura e, sempre dallo stesso critico, viene presentata la personale organizzata alla Galleria Diarcon. Abbandonato il vecchio studio di via Palermo, nel 1973 si trasferisce in quello attuale di via Gaetana Agnesi 10. Lo studio più ampio e la collaborazione col giovane stampatore Leopoldo

Paratore spingono Togo ad approfondire ulteriormente la conoscenza dei processi tecnici dell'incisione. Dal 1973 al 1980 la sua attività espositiva avrà momenti anche molto significativi come ad esempio le mostre personali presso le Gallerie Palmieri di Milano, con in catalogo un testo di Enzo Fabiani, e Busto Arsizio, con una presentazione di Mario La Cava, e quelle organizzate dalla Galleria Diarcon che nel 1977 pubblica la prima monografia con opere a partire dal 1962; il testo è di Raffaele De Grada. Partecipa nel 1976 alla Prima Rassegna Nazionale "Mediterranea I", a Messina, invitato da Vincenzo Celi. Ancora in questa città espone ad Arte Centro presentato in catalogo da Nino Riva.

1980 Inaugura la sua prima mostra di grafica che viene ospitata a Palazzo Sormani a Milano. E' il primo grande riconoscimento ad una attività di ricerca e di analisi ormai decennale.

1981 La Galleria Annunciata, diretta da Sergio Grossetti, ospita una sua personale; in catalogo una



Vigevano 1968



Milano 1972, con Renato Guttuso alla Galleria Diarcon (foto: Gallini)

testimonianza di Paolo Volponi. Assieme ai pittori Mario Bardi, Julio Paz, Benito Trolese, al critico Giorgio Seveso e Paola Mortara Bardi, costituisce lo spazio "Aleph", centro d'arte e cultura, che aggrega artisti ed estimatori d'arte.

1982 Togo espone, in questo spazio autogestito, una serie di disegni e grafiche; il commento in catalogo è di Giorgio Seveso. Fonda, con Leopoldo Paratore, le Edizioni dello Scarabeo, edizioni di grafica e libri d'arte, che pubblicano una monografia del suo lavoro di incisore, a cura di Alberto Cavicchi. Espone, con Alvaro, al Grifone Arte di Messina, presentato da Lucio Barbera e al Museo Remo Brindisi di Lido di Spina.

1983 Si presenta nuovamente alla galleria Annunciata con venti grandi incisioni a "puntasacca"; in catalogo una nota di Alberto Cavicchi. Nell'estate dello stesso anno partecipa con Luigi Veronesi, Giovanni Cappelli e Julio Paz alla mostra "Grafica Oggi - Quattro proposte di ricerca" presentata al Festival Provinciale dell'Unità di Milano, con note in catalogo di Alberto Cavicchi. Lo stesso critico si occupa della mostra del "Gruppo Aleph" alla Galleria Massari I del Palazzo dei Diamanti di Ferrara e al Teatru Kalambur a Wroclaw in Polonia. Nel catalogo Bolaffi della grafica 1983 Togo viene segnalato dai critici Giorgio Seveso e Sebastiano Grasso.

1985 Due sue opere sono riprodotte nella "Storia dell'Incisione Moderna" di Paolo Bellini, edita da Minerva Italica; lo stesso critico presenta una sua mostra di disegni e incisioni allo Spazio Aleph di Milano.

1986 Espone presso la Galleria Mosaico di Messina, alla galleria Bonaparte di Milano, presentato in catalogo da Luciano Caramel e alla Villa Comunale di Trezzo sull'Adda con un testo critico di Romano Leoni; esegue un murale, "Il ritorno dell'emigrante", a Limina (ME).

1988 E' invitato alla mostra "Theotokos", a Tindari, curata da Giovanni Bonanno. E' di quest'anno una sua esposizione di grafica presso il Comune di Senigallia. Vince il Primo Premio per il disegno a Nova Milanese.

1989 E' pubblicato il volume di Vincenzo Palumbo per le Edizioni D'Anna, "Poesia degli uomini senza miti" che riproduce, tra gli altri, un disegno di Togo eseguito per l'occasione e riprende l'articolo del 1961 "Celi e Togo, felice avvio di due giovani artisti". Nello stesso anno l'Amministrazione Provinciale di Messina organizza, al Teatro Vittorio Emanuele, una sua mostra antologica curata da Lucio Barbera. Sono esposti 60 oli realizzati a partire dal 1962 e 30 incisioni; nel catalogo delle Edizioni Mazzotta sono pubblicati testi di Luciano Caramel, Lucio Barbera e Paolo Bellini. Sergio Palumbo è autore del video "Togo arte per arte". E' invitato da Nino Falcone delle



Milano 1975, con Marialuisa Simone e Raffaele De Grada

Edizioni Pungitopo a illustrare "l'almanacco siciliano".

1991 Otto sue incisioni, con un testo di Lucio Barbera (Togo, il segno e il sogno), vengono pubblicate su "Arte fantastica e incisione" delle Edizioni Giorgio Mondadori, a cura di Paolo Bellini; partecipa ad "Autoritratto d'artista", mostra curata da Giorgio Seveso su un'idea di Giovanni Billari. E' invitato da Renzo Bertoni alla Rassegna "Sicilia mito e realtà" al Museo Pepoli di Trapani.

1992 Espone ancora alla Galleria Bonaparte presentato in catalogo da Tommaso Trini. Il Comune di Messina acquista una sua grande tela, "Fata Morgana".

1993 E' ospitato con oli ed incisioni nelle sale dell'Università Bocconi di Milano (nel catalogo delle Edizioni Torcular un testo di Tommaso Trini) e alla Galleria Quasar a Monticelli d'Ongina; partecipa al Premio Suzzara. Espone, con Marzulli e Faini a Perth (Australia) all'annuale Fiera dell'Arte.

1994 E' invitato da Lucio Barbera, curatore della mostra "Artisti al Museo", per il Rotary Club, al Teatro Vittorio Emanuele di Messina. E' presente nell'Antologia dell'Incisione Contemporanea "Dodici artisti, dodici mesi" delle Edizioni Il Ponte di Firenze.

1995 Espone una serie di incisioni allo Studio d'Arte Grafica di Milano con una testimonianza in catalogo di Vincenzo Consolo, alla Galleria Nuvola Nera di Santa Croce sull'Arno, alla Galleria Radice di Lissone con un testo di Francesco Poli, alla terza Biennale di grafica di Castelleone e al Centro dell'Incisione di Milano "Vent'anni dopo". Il suo lavoro d'incisore, assieme a quello di Tomiolo, Ferroni, Cazzaniga, Della Torre e Cottini è parte dello studio per una tesi di laurea di Elisa De Gradi a Brera. Relatore la Prof. Luce Delhove.

1996 L'Ente Mostra di Pittura "Città di Marsala" allestisce una sua personale presentata da Giuseppe Quatriglio. E' invitato alla Biennale dell'Incisione Alberto Martini di Oderzo e al Premio Biella. Espone a Messina alla Galleria Il Sagittario con un testo in catalogo di Lucio



Milano 1980, con Giuseppe Migneco

Barbera e a Milano alla Galleria Il Torchio; invitato da Renato Valerio dipinge, a Casoli, il murale "Il ritorno".

1997 La Galleria Mecedon di Milazzo presenta una sua esposizione con in catalogo un testo di Mariateresa Prestigiacomio; espone a Patti presso le sale dell'Ente Provinciale del Turismo e a Mantova alla Arianna Sartori Arte, partecipa alla seconda Rassegna dell'Incisione "Bianco e nero" di Modica.

1998 Nei mesi di marzo e aprile tiene un corso di incisione, per l'Ente Mostra di Pittura Città di Marsala, presso i magnifici ambienti dell'Ex Convento del Carmine. Espone 50 acqueforti a Milano al Centro dell'Incisione Alzaia Naviglio Grande. E' presente a



Milano 1996, con Mario Dondero (foto: Ettore Badolato)



Milano 2002, con Tommaso Trini alla Galleria Telemarket

Palazzo Sarcinelli di Conegliano per le donazioni del nuovo Museo, invitato da Marco Goldin. Partecipa, in aprile, con 4 opere, a "L'Isola dipinta", mostra a cura di Aldo Gerbino, al Vittoriale, a Roma, e in settembre a "La Sicilia è un Arcipelago", a cura di Lucio Barbera, mostra ospitata all'Acquario di Roma poi a New York, Palermo e Messina e al primo Salone dei Pittori Siciliani Contemporanei a Palermo; espone alla Galleria Brezia di Cosenza.

1999 In aprile gli è assegnato il Premio Nazionale di Pittura Santhià. In ottobre a Palermo espone 10 incisioni assieme ad Attardi e Gambino presso la Galleria Studio 71 (la mostra è curata da Aldo Gerbino), a Milano 25 incisioni presso la libreria dell'Angolo (la mostra è curata da Gianni Pre) e a Messina presso l'Associazione Motonautica Peloritana "Il mare e i suoi colori", mostra curata da Lucio Barbera; partecipa a "Cyperus Papyrus, Aspetti dell'Incisione Italiana", curata da Renzo Margonari. Nel novembre dello stesso anno è invitato, dall'on. Luigi Cocilovo e Massimo Palumbo,

a Bruxelles negli ambienti del Parlamento Europeo con 20 dipinti; partecipa alle Rassegne d'Incisione "L'Arte e il Torchio" a Cremona, al Museo Civico Ala Ponsone, nel 1999, 2003 e 2007. Il suo lavoro di pittore è analizzato da Erminia Felletti nella sua tesi di laurea: "Togo, luce, musica e colore", a Brera. Relatore il Prof. Andrea del Guercio.

2000 In aprile, a Roma, gli viene assegnato il premio Antonello da Messina per le Arti Figurative. Viene eletto membro del Consiglio Direttivo della Permanente di Milano, incarico che ha mantenuto fino al 2006, e nel 2002, dallo stesso Ente gli viene affidata l'organizzazione della VIII Triennale Nazionale dell'Incisione

assieme a Enrico Della Torre e Walter Valentini. E' invitato al 3° Premio Casoli, edizione dedicata alla grafica. Esegue una incisione originale per la traduzione di Vincenzo Palumbo del "Soliloquio d'un Fauno" di Mallarmè, pubblicata in volume, con una prefazione di Mario Luzi, un testo a cura di Maria Gabriella Adamo, un saggio di Sergio e Massimo Palumbo e una nota di Maria Teresa Giaveri, per le Edizioni ETS di Pisa e presentata a Bruxelles, Milano e Messina.



Milano 2006, Stamperia dell'Associazione Culturale "Livia e Virgilio Montani" già Roberto Boccafogli (foto: Giuliano Grittini)

2001 E' invitato a "Il canto del mare", rassegna curata da Giovanni Bonanno a Mazara del Vallo; espone una serie di incisioni alla galleria Rosaspina di Ascoli Piceno.

2002 Espone al Centro dell'Incisione di Milano assieme a Tano Santoro e Tono Zancanaro, presentato in catalogo da Sergio Spadaro; partecipa a "Arte a Milano oggi nella collezione del Museo della Permanente", a Urbino, Casa di Raffaello e a Vigevano, Castello Sforzesco; è presente nella mostra dei Tondi Zanni alla Permanente.

2003 E' invitato, da Emilio Sidoti, alla Mostra "Pirandelliana", 12 pittori e scultori interpretano Pirandello novelliere, presentata a Palazzo della Provincia e a Villa Cambiaso a Savona, a San Remo, a Imperia. Il suo lavoro appare nella cartella "Cento artisti per un museo" alla Galleria La Regina di Quadri di Modica. La cartella è stata esposta nel 2005 al Centro dell'Incisione di Milano, a Chieri, Bad Seben (Germania) e Berlino. Dal 1999 al 2004 è stato titolare della cattedra di Incisione presso l'Accademia di Belle Arti "Aldo Galli" di Como. Dallo stesso anno e fino al 2005 ha avuto un contratto con i gruppi editoriali Torcular e Telemarket che hanno proposto per televisione, in esclusiva, la sua opera pittorica.

2004 E' presente nella mostra curata da Vittorio Sgarbi e Giovanni Faccenda "Da Picasso a Botero" al Museo Civico d'Arte Contemporanea di Arezzo. Espone in collettiva alla Brambati Arte di Vaprio d'Adda, in catalogo un testo di Ivan Croce. Pubblica, con la Est Ticino di Turbigo (MI), una cartella di sei incisioni con testi di Terenzio Baronchelli e Pinuccio Castoldi. L'opera "Cariddi", grande tela di 4 metri di base, è inclusa nella Collezione della Galleria Provinciale di Arte Moderna e Contemporanea di Messina il cui catalogo è curato da Caterina Di Giacomo e Lucio Barbera; è presente nella mostra della Collezione Cappelletti alla Permanente di Milano curata da Flaminio Gualdoni.

2006 Espone con Enrico Della Torre e Ugo Maffi alla Brambati Arte: la mostra è curata da



Milano 2010, con Gian Carlo De Magistris

Ivan Croce; è invitato alla IV Biennale dell'Incisione Contemporanea "Città di Campobasso", a Piraino nella mostra "La donna e il mare" curata da Giovanni Bonanno, alla Permanente di Milano nella rassegna "Ventipiùcento"; per le edizioni AvatarA è pubblicato un catalogo "Togo opere recenti" con un testo critico di Angela Manganaro e una poesia di Guido Oldani. Mario Migneco invita Michele Cannà e Togo ad esporre presso il Circolo U. Fiore di Briga Marina (ME).

2007 Su invito di Michele Cannà espone con Alvaro allo Shu Gallery di Milano in "Dribbling d'Autore". Con Giancarlo Colli, Gioxe De Micheli, Ugo Sanguineti e Alberto Venditti pubblica, con la Est Ticino, una cartella di incisioni curata da Terenzio Baronchelli, con un testo critico di Giorgio Seveso; assieme a Michele Cannà e Tano Santoro, per le Edizioni AvatarA, è presente nella cartella d'incisioni "Per amore" corredata da un testo di Angela Manganaro e tre poesie inedite di Juan Gelman, Franco Loi e Guido Oldani. Partecipa a Mantova alla rassegna "La vite, l'uva e il vino nell'Arte contemporanea" alla Galleria Arianna Sartori. Presenta trenta incisioni alla Orientalesicula 7 punto Arte di Messina. A Ficarra (ME) è invitato con quattro opere alla rassegna "Magnificat" organizzata da Giovanni Bonanno. Espone a Villa Genovesi, S. Alessio (ME), con una



Milano 2006, "Conversazioni" alla Permanente assieme ad Alvaro
(foto: Johnni Ricci)

testimonianza in catalogo di Giovanna Giordano. Nei mesi di novembre e dicembre presenta, assieme ad Alvaro, "Conversazioni" opere recenti, alla Permanente di Milano. La curatela della mostra e il testo critico in catalogo sono di Angela Manganaro. E' invitato alla IX Biennale di Grafica "Città di Castelleone".

2008 Il suo lavoro di incisore è pubblicato dal Centro Studi Sartori per la grafica nel volume "Incisori moderni e contemporanei" di Adalberto e Arianna Sartori. Espone presso la Pinacoteca "Tono Zancanaro" di Capo d'Orlando. E' invitato alla X Edizione di Carte d'Arte all'Angelo, Lodi. E' presente nel "Dizionario della Stampa d'Arte" di Paolo Bellini, Edizioni Edi Artes, Milano.

2009 Partecipa alla Via Crucis da "Il chiodo fisso" di Guido Oldani, a cura di Michele Cannà (mostra itinerante: Permanente di Milano e Castello Mediceo di Melegnano). Durante il "VI Convegno di Primavera" dell'Ordine dei Medici, al Teatro Vittorio Emanuele, a Messina, riceve una targa quale riconoscimento al suo lavoro d'artista. All'interno di un progetto della Provincia Regionale di Messina è invitato a esporre, in una mostra

personale, opere di pittura e incisione a Taormina nelle sale della "Fondazione Mazzullo" nel Palazzo dei Duchi di S. Stefano. In catalogo una presentazione di Lucio Barbera. E' invitato alla Biennale di Lodi. Espone assieme a Michele Cannà, Tano Santoro e Alberto Venditti, una serie di incisioni alla Biblioteca Comunale Cassina Anna di Milano e alla Fondazione Granata-Braghieri di Imbersago (Lecco). Le due mostre sono curate da Angela Manganaro su progetto di Giulio Crisanti. E' invitato, con cinque opere, alla mostra di pittura e scultura "Astratta/Informale" di Gravedona. Partecipa al progetto di Vittorio Ferri "Domino" assieme a Sonja Aeschlimann, Alvaro, Michele Cannà, Ignazio Moncada, Sara Montani, Augusto Sciacca, Susan Post, Alberto Venditti. Espone, in una mostra collettiva, sette dipinti nelle sale del Museo "Leone da Perego" di Legnano, invitato dalla cooperativa Est Ticino per la mostra "Impresa, sogni e arte da oltre trent'anni". E' presente, con la sua opera incisa, presso le sale della Raccolta Bertarelli, al Castello Sforzesco di Milano, per i 20 anni della rivista Grafica d'Arte. Partecipa con un'opera al Museo del Fango, a Taormina, presso il Palazzo dei Duchi di Santo Stefano, alla mostra che testimonia con la pittura, la poesia, la musica, i video e la satira la solidarietà a favore dei paesi

del messinese distrutti dall'ultima alluvione. E' presente, con una serie di opere, invitato da Vladimiro Elvieri, alla Mostra dell'Incisione Italiana Contemporanea al Museo Civico Ala Ponzone di Cremona, opere che faranno poi parte della donazione al Museo della Slesia di Katowice (PL).

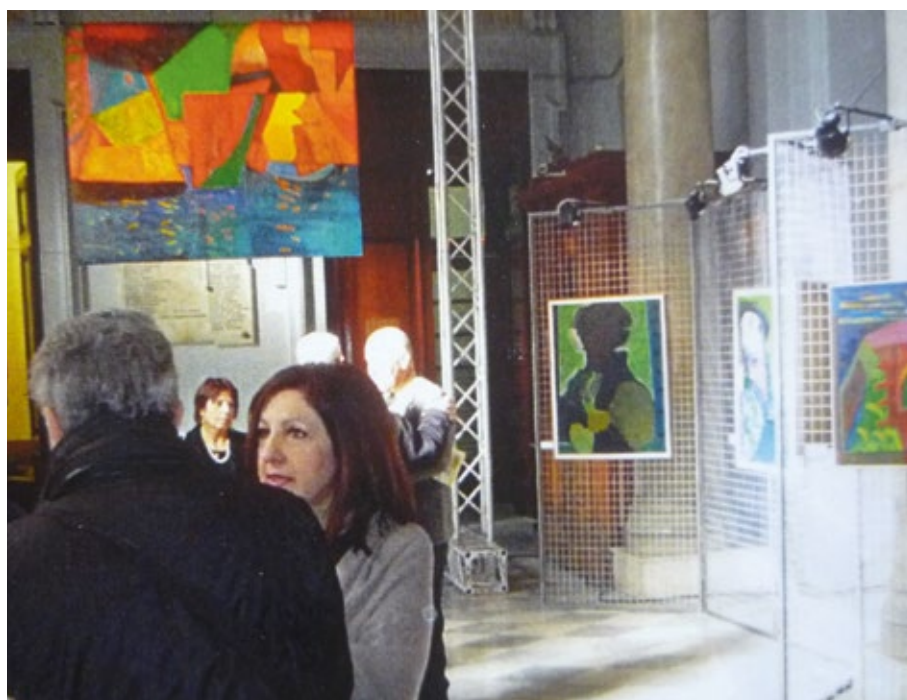
2010 Nel mese di giugno espone a Milano presso la Galleria San Carlo presentato in catalogo da Francesco Poli; in ottobre è invitato alla rassegna organizzata da Giovanni Bonanno, presso l'Albergo delle Povere a Palermo, "Il sacro in arte". In novembre espone presso la Galleria Cappelletti assieme ad Alvaro, Michele Cannaò, Giovanni Mattio e Sara Montani. Esegue per la BASF un'opera che viene riprodotta per un biglietto augurale. Riceve la targa Regina Adelasia per le Arti Figurative a Patti.

2011 L'Università di Messina ordina una sua mostra antologica curata da Teresa Pugliatti e Luigi Ferlazzo Natoli; l'allestimento è di Marco Dentici. E' invitato alla rassegna "Grafica Oggi", a cura di Floriano De Santi e Chiara Gatti, presso la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. Dipinge, per il Comune di Messina, il manifesto della "Vara". Tiene un corso di incisione calcografica presso il Circolo Umberto Fiore di Briga Marina con il patrocinio del Comune di Messina. E' invitato da Vittorio Sgarbi e Giorgio Grasso alla 54° Biennale di Venezia presso il Palazzo delle Esposizioni, Sala Nervi, di Torino.

2012 Espone alcune opere alla Galleria San Carlo di Milano in occasione della presentazione di "Domino 01". In giugno è a Palermo con una personale presso lo Studio 71 presentato da Vinny Scorsone. Nello stesso mese ritorna a Marsala per un corso di incisione calcografica organizzato da Maurizio Mannone, Presidente del Kiwanis Club di Marsala con il patrocinio del Comune e dell'Ente Mostra di Pittura Contemporanea. Le edizioni

del Gabbiano pubblicano, con la Fondazione Bonino Pulejo, un volume di racconti di Franco Arcovito sulle isole Eolie, "le 7 sorelle", con 14 riproduzioni di dipinti di Togo eseguiti per l'occasione. Il Comune di Sant'Agata di Militello (Me) in agosto organizza una sua mostra personale nelle sale del Castello Gallego, con una presentazione in catalogo di Angela Manganaro. E' invitato da Giuseppe Filistad e Giuseppe Morgana alla Rassegna "Dialoghi contemporanei" a Gualtieri Sicaminò (Me).

2013 - 2015 Nel gennaio del 2013 espone alla Orientale Sicula di Messina. Nel febbraio del 2014 una sua grande opera "Veloce come un treno", donata alle Ferrovie dello Stato, è esposta in maniera permanente nella Stazione di Messina e sempre in questa città presenta 20 piccoli dipinti alla "Tovaglia Volante". In agosto espone una serie di opere dipinte a 4 mani insieme a Michele Cannaò, alla GADAM di San Marco d'Alunzio (Me). Saverio Pugliatti presenta il suo lavoro a "Furnari Arte" nei locali di Palazzo Marziani. E' invitato da Vittorio Sgarbi e Giovanni Lettini alla Rassegna "Artisti Siciliani" a Favignana, Palermo, Catania, New York e Londra. E' invitato dalla Provincia Regionale di Messina ad esporre nelle sale del Monte di Pietà. Nel catalogo una testimonianza di Vincenzo Bonaventura. Nel dicembre del 2015 espone trenta opere alla Fondazione Mazzullo di Taormina.



Messina 2010, mostra antologica Università degli Studi



Soncino 2016, mostra negli spazi della Ex Filanda Meroni (foto: Graziella Romeo)

2016 A marzo il Rotary Club Soncino allestisce, all'interno dell'ex Filanda Meroni (CR) una sua mostra personale dal titolo "Giocare nel sole"; in catalogo un testo di Vincenzo Zuccaro. Da Container Lab Association è invitato alle esposizioni in occasione di Expo Milano. In giugno partecipa al Premio Internazionale "Scogliera Viva" di Caorle assieme a Gualtiero e Simone Mocenni. E' invitato da Valerio Lombardo e Luca Bonfanti a Palazzo Martinengo di Brescia per "Leonardo da Vinci e i Contemporanei" presentato in catalogo da Stefano Brenna. Espone 20 opere al Castello di Monteseale invitato da Michele Cannà. Per Antonietta Filangeri dipinge un murale dal titolo "Le barche bianche di Castel di Tusa". Nello stesso periodo dona una sua opera "Tre paloggi sullo Jonio" al Museo Etnografico di Gesso (Me). E' invitato da Filippo Scimeca alla Rassegna di Pittori Milanesi al Museo di Gibellina. Patrizia Danzè presenta alla

Galleria Cavour il libro d'Arte "7 giorni a Siracusa" che riproduce 7 opere di Togo ispirate ai racconti di Franco Arcovito.

2017 Espone al Centre Culturelle Andrè-Malraux di Agen, in collettiva, invitato da Nadia Tognazzo. E' presente in tutti i Repertori degli Incisori Italiani del Comune di Bagnacavallo. Appare nell'Antologia di opere su carta "di segno in segno" delle Edizioni Sartori di Mantova nel 2003 e 2014. Da 15 anni i cataloghi delle Incisioni Originali Prandi di Reggio Emilia propongono il suo lavoro. Fa parte dell'Associazione Culturale "Livia e Virgilio Montani" di Milano..



galleria san carlo s.r.l.

Via Sant-Agnese, 18 - 20123 Milano

Tel. +39.02.794218

Fax +39.02.783578

e-mail: sancarlogallery@tiscali.it

www.sancarlogallery.com